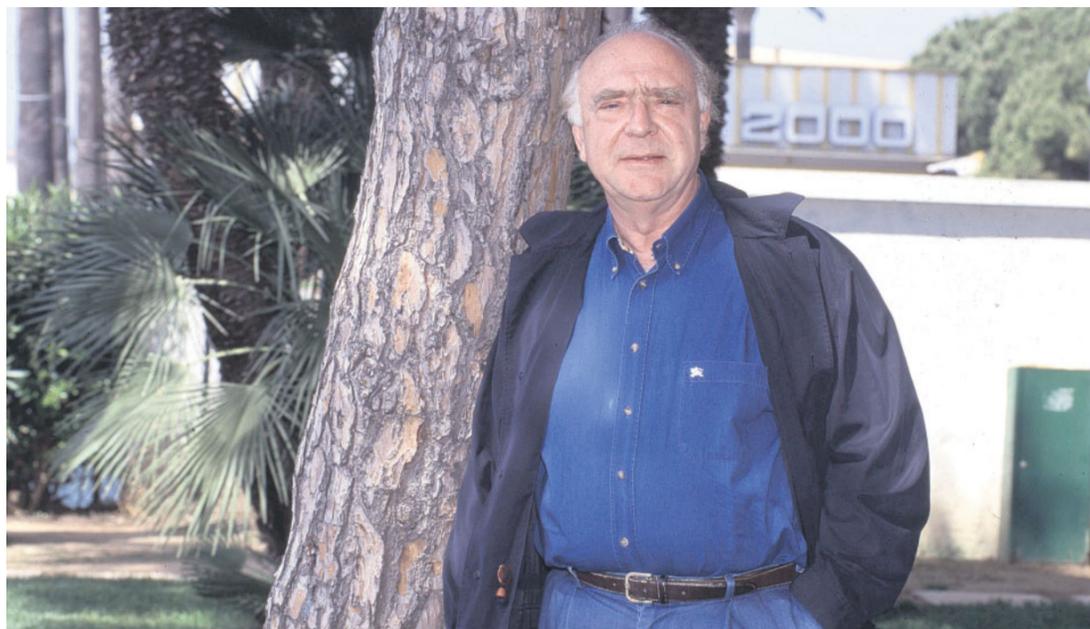


ITALIA



Alberto Bevilacqua: lo scrittore di Parma in una foto degli anni '90 FOTO LAPRESSE

Per la morte di Bevilacqua indagati quattro medici

- Il Pm parla di atto dovuto, per procedere con l'autopsia
- Continua la lite fra la compagna e la sorella: «No alle speculazioni»

FELICE DIOTALLEVI
ROMA

Un atto dovuto, perché possa praticarsi l'autopsia su Alberto Bevilacqua, lo scrittore emiliano scomparso lunedì. E così quattro medici di Villa Mafalda sono stati iscritti nel registro degli indagati. L'accusa per i medici della clinica privata romana è di omicidio colposo. Si tratta del direttore sanitario di Villa Mafalda Mario Maggio, e di Antonio Ciccaglioni, Claudio Di Giovanni e Giuseppe Gentile, che hanno avuto in cura lo scrittore. Il pm Elena

Neri ieri ha dovuto procedere in questo senso per conferire l'incarico dell'esame autoptico, che tanto aveva fatto discutere. In questo modo - è stato spiegato dagli inquirenti - «tutti i protagonisti sono informati», con la possibilità di nominare periti che possano presenziare all'esame. L'autopsia sarà svolta questa mattina nella sala mortuaria della Sapienza dal medico legale Dino Tancredi, dall'infettivologo Claudio Mastroianni ed all'esperto Paolo Pietropaoli. Entro novanta giorni daranno conto del loro lavoro.

La storia parte da lontano, allorché gli avvocati Giuseppe e Maria Rosa Zaccaria, legali della compagna di Alberto Bevilacqua, Michela Macaluso (in arte Michela Miti), avevano presentato nel gennaio 2013 una denuncia contro ignoti per lesioni colpose ritenendo che la struttura sanitaria non fornisse le cure adeguate allo scrittore, ricoverato dall'11 ottobre 2012 in seguito a uno scompenso cardiaco. Dopo il decesso, i legali hanno sollecitato l'esame autoptico dell'arti-

IDATI

A scuola in 8 milioni uno su dieci è straniero

Sono quasi 8 milioni gli alunni sui banchi delle scuole statali, suddivisi in 366.838 classi. Secondo le statistiche fornite dal ministero dell'Istruzione (in cui non rientrano Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta), in questo anno scolastico su 7.878.661 studenti, 736.654 sono con cittadinanza non italiana: di questi il numero maggiore è iscritto alla scuola primaria (271.857). Nel complesso le sedi scolastiche sono 41.483. Il numero maggiore di alunni si registra nelle scuole primarie (2.596.915) e negli istituti secondari di secondo grado (2.580.007). I posti del personale docente di organico di fatto, in totale e per il sostegno sono 728.325.

sta in quanto sono convinti - è la tesi della compagna - che la morte sia intervenuta per terapie sbagliate. Nella querela si riteneva che la struttura sanitaria Villa Mafalda non fosse adeguata alle esigenze di Bevilacqua. Sempre secondo quanto riferito dai legali, negli ultimi tempi le condizioni dello scrittore erano peggiorate, a causa di una infezione da virus multiresistente e piaghe da decubito. Nei mesi scorsi ed a fronte degli esposti dei legali della Miti, il pm Neri aveva disposto il sequestro delle cartelle cliniche e dato ampia delega d'indagine ai carabinieri del Nas. A febbraio 2013 venne anche nominato per l'artista dal giudice tutelare del tribunale civile di Roma un amministratore di sostegno.

Sulla autopsia è in corso anche un litigio fra la compagna di Bevilacqua e i familiari. L'avvocato della sorella Anna precisa che «la famiglia (contraria all'autopsia, ndr) segue questo momento processuale con trepidazione e fiducia, convinta che nel periodo di degenza in clinica Alberto Bevilacqua sia stato più volte monitorato, anche da consulenti nominati su richiesta dell'amministratore di sostegno i quali hanno sempre rilevato la correttezza e la congruità del percorso terapeutico seguito all'interno di Villa Mafalda». «L'auspicio della famiglia è che questa vicenda miri esclusivamente all'accertamento della verità e rifugia da ogni speculazione».

E ieri si è fatta sentire anche la direzione della clinica romana. «La Casa di Cura Villa Mafalda si riserva di tutelare i propri interessi in sede giudiziaria a seguito delle gravi e numerose inesattezze riportate in questi giorni». Così si afferma in una nota della struttura sanitaria privata dove è morto Bevilacqua, e dove lo scrittore è stato ricoverato per quasi 11 mesi. «Ribadiamo la correttezza dell'operato dei nostri sanitari, già evidenziato chiaramente dalla perizia disposta dall'autorità giudiziaria che ha riconosciuto, senza alcun dubbio - si continua - l'ineccepibilità della cure prestate al professor Alberto Bevilacqua, consigliandone addirittura il trasferimento presso altra struttura». «E poi, essendo stata disposta un'autopsia - che è un accertamento tecnico irripetibile - la Procura della Repubblica, come atto di garanzia, ha assicurato ai Sanitari la facoltà di potersi avvalere di un proprio consulente tecnico. Siamo certi che la vicenda si concluderà riconoscendo il corretto operato dei sanitari che hanno avuto in cura il compianto professor Bevilacqua».

Faida indiana: Eleonora morta per una lite sul cricket

VINCENZO RICCIARELLI
BERGAMO

Una fiaccolata in memoria di Eleonora Cantamessa, la dottoressa travolta e uccisa da un'auto mentre cercava di soccorrere un uomo ferito in una rissa tra immigrati nel bergamasco. La fiaccolata partirà alle 19.30 di venerdì dall'Istituto clinico Sant'Anna di Brescia, dove Cantamessa prestava servizio come ginecologa. La fiaccolata terminerà dopo mezz'ora nella parrocchia di Sant'Anna dove si svolgerà una cerimonia per commemorare la dottoressa 44enne. Ieri sera intanto nella chiesa parrocchiale di Trescore si è svolta una veglia di preghiera per Eleonora Cantamessa, in attesa che il magistrato Fabio Pelosi che segue le indagini sulla rissa e il delitto di Cantamessa e di Kamur Baldev, operaio indiano 32enne residente a Gorlago (trapelano da indiscrezioni ipotesi legate ad una rissa per futili motivi legati al cricket, tra le passioni sportive degli indiani coinvolti), dia il nullaosta per la consegna della salma di Eleonora alla famiglia. La famiglia ha deciso di allestire la camera ardente nello studio medico di Eleonora, in piazza Cavour a Trescore, in attesa dei funerali che dovrebbero essere celebrati nella giornata di domani o sabato. In occasione dei funerali, il sindaco Alberto Finazzi, ha deciso di proclamare a Trescore una giornata di lutto cittadino. E anche l'amministrazione Comunale di Bergamo ha espresso in una nota il proprio cordoglio. Omicidio Eleonora Cantamessa, il cordoglio di Napolitano. Intanto Luca Bartoli, 32 anni, amico della dottoressa che era a bordo dell'auto con lei ricorda quei momenti spaventosi: «C'erano delle spranghe, era una brutta situazione, pericolosa: ma non c'è stato verso. Lei era un medico e niente l'ha fermata». Quando ha visto l'uomo a terra sanguinante, la dottoressa non ci ha pensato due volte, tanto da non aspettare nemmeno che l'auto guidata dall'amico architetto fosse ferma per spalancare la portiera, scendere e correre verso il ferito.

Francesco riceve e abbraccia le «sorelle del dolore»

Cinque giorni fa Lucia, la sorella di Giuseppe Uva - l'operaio quarantenne morto il 14 giugno del 2008 dopo aver passato due ore e mezzo all'interno di una caserma dei carabinieri di Varese - ha scritto un fax a Papa Francesco. In quel messaggio, Lucia Uva parlava del corpo martoriato di suo fratello e chiedeva di essere ricevuta insieme alle altre «sorelle nel dolore» per avere da lui parole di conforto e portare l'attenzione sulle tante vicende di persone morte a seguito di violenze a opera di appartenenti alle forze dell'ordine.

Ieri mattina Lucia Uva è stata chiamata a prendere posto sul sagrato di San Pietro per partecipare all'udienza pubblica del mercoledì e insieme a lei c'erano Ilaria Cucchi, sorella di Stefano morto a Roma il 22 ottobre 2009, Domenica Ferrulli,

IL CASO

LUIGI MANCONI
VALENTINA CALDERONE

Prima l'udienza pubblica, poi il momento privato con Lucia Uva, che consegna al Papa un fascicolo con le storie di 57 persone decedute dopo gli abusi degli agenti

li, figlia di Michele morto a Milano il 30 giugno 2011, Claudia Budroni, sorella di Dino morto a Roma il 30 luglio 2011, Gra-



La Renault 4 donata da Renzo Zocca a Papa Francesco FOTO LAPRESSE

zia Serra, nipote di Francesco Mastrogiovanni morto a Vallo della Lucania il 4 agosto 2009 legato a un letto di contenzione e Luciano Diaz che ha subito gravissime e permanenti lesioni durante un fermo a opera dei carabinieri, accompagnati da chi scrive e dall'avvocato Alessandra Pisa.

Al termine il Pontefice si è intrattenuato con alcuni dei partecipanti e tra essi con Lucia Uva. Aspetto da cinque anni verità e giustizia e non ho più la forza per combattere la mia battaglia, ha detto Lucia, consegnando a Papa Francesco un fascicolo in cui sono raccontate le storie di cinquantasette persone decedute a seguito di abusi da parte di uomini dello Stato. Papa Francesco l'ha abbracciata e ha posato una mano sulla sua testa dicendole che pregherà per lei e per tutti i familiari di vittime che ieri lei ha rappresentato. Al di là della professione di fede di ognuno, che il Papa abbia voluto incontrare un gruppo di persone che da anni porta avanti questa lotta è un fatto davvero rilevante. Da una parte c'è la massima autorità religiosa del cattolicesimo che, attraverso il gesto di oggi, ha voluto esprimere la sua vicinanza a Lucia Uva e alle sue «sorelle», e dall'altra ci sono il nostro Stato e le nostre istituzioni, da anni sorde e cieche di fronte alla tragedia che ha colpito la vita di questa donna coraggiosa, e alle tante altre simili. E tuttavia qualcosa si muove. Appena qualche giorno fa il ministro della Giustizia Anna

Maria Cancellieri ha risposto in aula a una interrogazione parlamentare a proposito dell'operato del pubblico ministero titolare del fascicolo che in maniera ostinatamente negligente ha impedito, in questi cinque lunghi anni, di accertare le eventuali responsabilità dei carabinieri e dei poliziotti presenti in quella caserma quella notte. Comportamento negligente al punto che, il prossimo 8 ottobre, verrà deciso se archiviare definitivamente la posizione di quei pubblici ufficiali. Il ministro ha dichiarato di aver dato disposizioni all'ufficio dell'ispettorato generale di acquisire tutti gli atti necessari a valutare la sussistenza di profili di responsabilità in capo a chi ha avuto in mano il processo senza però indirizzarlo nel verso giusto. E l'udienza di ottobre sarà appunto un passaggio fondamentale.

Come affermiamo da anni, è assolutamente necessario avviare un'indagine che porti ad accertare quanto avvenne in quella caserma prima che la prescrizione giunga a cancellare questa atroce vicenda. Se il percorso per arrivare alla verità e alla giustizia inizia solo ora e con tanto ritardo è probabilmente colpa di chi in questi anni non ha voluto compiere il suo dovere. Se alla fine, nonostante tutto ciò, ci sarà giustizia per Giuseppe Uva, lo si dovrà a quella piccola donna straordinaria che è riuscita a farsi ascoltare dalle massime autorità, laiche o religiose che siano.

CITTÀ DI PIOSSASCO (TO)

Piazza Ten. L. Nicola 4, 10045 Piovascasso (TO),
tel. 011/90.27.1, fax 011/90.27.261

Estratto avviso esito di gara

Procedura aperta - Affidamento servizio trasporto scolastico delle scuole di Piovascasso - Periodo settembre 2013 - 30 giugno 2018 - CIG: 5008618A51. Criterio di aggiudicazione: Prezzo più basso. N. Plichi pervenuti: 1. Aggiudicatario: Martoglio S.p.A. di Torino. Importo di aggiudicazione: € 411.123,68= (IVA esclusa). Aggiudicazione definitiva del 31/07/2013. L'estratto integrale è stato trasmesso alla Guce il 05/09/13.

Il Dirigente Dipartimento Servizi alla Persona
Dott.ssa Maria Vassalotti

11/9/2003

11/9/2013

CARLO GILARDENGI

Da dieci anni ci manca il tuo affetto, la tua intelligenza, la tua ironia, il tuo sentimento per la giustizia sociale.

Tilde e Roberta con Giuliano